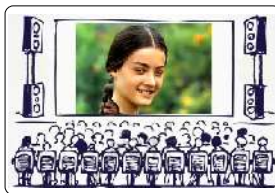


Cineforum Rassegna 2014 "IL CINEMA E'...POESIA"

Auditorium del Museo di Scienze Naturali - Via Ozanam,4 - Brescia

Lunedì 13 Gennaio 2014 - ore 20:30 - INGRESSO LIBERO

L'ALBERO DEI DESIDERI



Georgia-URSS, 1977 - Regia di **Tenghiz Abuladze** - Durata 101' - Titoli originali : *Drewo Shelanija/Naturis Khe*
Con : Lika Kawtaradse, Sosso Ciaschwliani, Tamina Tuajewa, Sofiko Chiaureli, Z. Kolelsvili



La vita di un villaggio caucasico all'inizio del '900. Ha la struttura di un albero con una fitta ramificazione di episodi: il tronco è la storia d'amore dei due giovani Marita e Gadia. Tratto dai 22 racconti di un romanzo rapsodico di Gheorghij Leonidse, scrittore georgiano di fine '800, e sceneggiato da R. Inanischwili e dal regista. Appartiene al cinema di poesia, ma evita quasi sempre i tranelli del poeticismo. Ricco di stupefacente bellezza figurativa e ispirato ai quadri di Brùgel il Vecchio, non cade nel pittoricismo e nel facile folclore. Abuladze compone un racconto che svia dal grottesco al tragico, dalla realtà al sogno, dal riso alle lacrime, in un clima di epica popolare, profondamente radicata alla terra. Nella struggente sequenza finale vengono al pettine i nodi del conflitto tra l'ordine costituito e gli irregolari, gli emarginati, i diversi del villaggio. Pur chiudendosi con la sconfitta del sogno, è un film aperto alla speranza.

TENGHIZ ABULADZE È stato una delle personalità più eminenti del cinema georgiano. Il suo stile si inquadra nella tipizzazione popolare e favolistica che caratterizza la cinematografia georgiana nell'ambito di quella sovietica. Le principali fonti d'ispirazione di A., e anche di altri cineasti suoi connazionali, come Sergej Paradžanov e in parte Otar Ioseliani, sono infatti la cultura e la letteratura del suo Paese, imbevute di spirito medievale, di leggende millenarie provenienti dal folklore contadino, di misticismo. I suoi elementi distintivi sono il sentimento della natura e il gusto dell'arabesco, inseriti in un taglio narrativo a volte epico a volte lirico, cui si aggiunge un senso del realismo attento anche alle implicazioni civili. Insignito in patria con varie onorificenze, all'estero ricevette riconoscimenti in numerosi festival, come a Cannes 1956 e 1987, Teheran 1965, Londra 1975.



Nato nel 1924 a Kutaisi (Georgia), studia all'Istituto Teatrale di Tbilisi e al prestigioso Istituto d'arte cinematografica di Mosca (VGIK), dove si diploma con *Dimetri Arakisvili* (1953), documentario-biografia di un compositore georgiano. Torna in Georgia come regista televisivo e di documentari. Primo film di *fiction* è *L'asinello di Magdana* (*Magdans lurdja*, 1956), affettuoso e bizzarro idillio poetico, premiato ai Festival di Cannes e di Edinburg. La terra, l'uomo e le sue radici e leggi morali sono in *Figli altrui* (*Čužie deti*, 1958) film che con *Io, la nonna, Ilico e Ilarion* (*Ja, babuška, Iliko i Illarion*, 1963, fortemente influenzato dal neorealismo italiano) rivela una vena narrativa intrisa di umorismo e ispirata a motivi popolari e a tradizioni rusticane. Segue poi *La supplica* (*Mol'ba*, 1968), biografia del poeta simbolista Važa-P'šavela. L'amore per la propria terra, attraverso le avventure eroicomiche di sapore medievale di un pover'uomo del Daghestan, è in *Una collana per la mia amata* (*Ožerel'e dlja moej ljubimoj*, 1971), epico, visionario, burlesco, vicino ai canoni della commedia picaresca, il film tratta del perenne conflitto fra realtà e mito. **L'albero dei desideri** (*Drevo želanija*, 1977), molto lodato dalla critica estera, pluripremiato in patria e all'estero, meno amato dal pubblico sovietico e dalla critica ufficiale, inaugura, insieme a *La supplica*, l'età matura del regista. Ma il film più significativo sarà *Pentimento* (*Pokajaniye*, 1981, proiettato solo nel 1987, dopo l'ascesa al potere di Gorbaciov), dura satirico-tragica denuncia dei crimini staliniani (specialmente nella figura di L.P. Berija) e del loro occultamento nell'epoca successiva, è narrata in chiave altamente simbolica e allegorica; premio speciale della giuria al Festival di Cannes e premio Fipresci. Nel 1989 gira il suo ultimo film (storico), *Hadzi Murad*, dopo aver ricevuto per *Pokajanie* (paradossalmente, ma non troppo) il premio Lenin. Muore a Tbilisi (Georgia) nel 1994.